



## **INTERVENTO DEL SINDACO MARCO SEGALA ALLA FESTA DELLA LIBERAZIONE - 25 APRILE 2025**

Cari concittadini e concittadine, gentili autorità,

oggi, 25 aprile 2025, ci ritroviamo per celebrare una delle date più significative della nostra storia: è l'80esimo anniversario della Liberazione d'Italia.

È anche una giornata particolare, segnata dal lutto nazionale per la scomparsa di Papa Francesco, le cui esequie si terranno domani. Al di là delle fedi, la sua figura ha saputo parlare a tutti, con parole di giustizia, pace e attenzione agli ultimi. Lo ricorderò ancora più avanti, nel corso di questo intervento, ma mi sembrava giusto iniziare questo momento pubblico con un pensiero a un uomo che ha segnato la nostra epoca.

Ottant'anni fa, il nostro Paese si liberava dal fascismo e dalla guerra, e con essa si riaccendeva la speranza di un futuro di libertà, democrazia e pace. È una data che segna non solo la fine dell'oppressione, ma l'inizio di una nuova era, fatta di diritti e di speranza per ogni cittadino.

Oggi, più che mai, siamo chiamati a rendere omaggio a tutte le donne e gli uomini che, con immenso coraggio e determinazione, hanno lottato e sacrificato la propria vita per la libertà della nostra Patria. Giovani, contadini, operai, soldati e partigiani di ogni estrazione culturale e politica hanno scritto una pagina indelebile di storia che, ottant'anni dopo, continua a insegnarci e a tramandare il valore della libertà e della giustizia.

Mentre ricordiamo con rispetto e gratitudine coloro che hanno fatto la storia, non possiamo dimenticare che la lotta per la Liberazione non è stata solo una guerra contro un regime, contro un pensiero unico fatto di violenza, ma una lotta per la dignità umana, per la libertà di pensiero, per il diritto di essere se stessi senza paura. La Resistenza, che ha portato alla Liberazione, è stata anche un'idea di democrazia, un'idea che ha forgiato la nostra Costituzione, quella Costituzione che ancora oggi guida e protegge la nostra Repubblica e che rappresenta il nostro sistema di diritti e doveri.

Il nostro Paese è profondamente cambiato, ma i principi che hanno guidato la Resistenza restano più che mai attuali. In un mondo che continua ad affrontare sfide difficili, che è intriso di ingiustizie e segna ancora il passo di conflitti armati, è fondamentale non dimenticare mai il valore della libertà e della democrazia, e nel contempo non dare mai per scontato il diritto di vivere in una società aperta e libera.

Anche oggi, il nostro impegno è quello di proteggere e difendere la libertà, proprio come fecero i nostri padri e le nostre madri. Non solo celebrando il passato, ma mettendo in pratica ogni giorno, nella nostra quotidianità, i valori della Resistenza: la solidarietà, l'uguaglianza delle opportunità, la giustizia e il pluralismo. Questa giornata di festa, dunque, non è solo un momento di memoria storica. È anche un'occasione per rinnovare il nostro impegno verso una società che sia veramente democratica, che sappia ascoltare e valorizzare le sue diversità, che riesca a dialogare anche nei



momenti di difficoltà, e che sappia affrontare e risolvere i conflitti con la forza delle idee e del riconoscimento reciproco.

E mentre guardiamo al futuro, dobbiamo chiederci: cosa possiamo fare oggi per proteggere e trasmettere questa eredità?

In un certo senso, anche noi oggi abbiamo la grande responsabilità di tenere vivi i valori fondativi della nostra Nazione: la lotta contro le disuguaglianze sociali ed economiche, contro ogni forma di violenza e intolleranza.

La crescita e lo sviluppo del Paese devono rimanere il nostro impegno quotidiano, e ancor più l'obiettivo di chi ha la responsabilità di governare una Comunità che si chiama Italia.

E mentre celebriamo questa giornata, rendiamo omaggio non solo ai tanti partigiani, ma anche al popolo ebraico, ai Carabinieri, ai militari che combatterono accanto agli Alleati e a tutti coloro che contribuirono in modo determinante alla riconquista della libertà, versando il loro sangue nella cruenta campagna d'Italia.

Ricordiamoci sempre che la Resistenza non è un fatto lontano, da archiviare nel passato, ma una lezione viva, che ci accompagna nel nostro cammino di cittadini, di comunità e di Paese.

Oggi abbiamo il compito e il dovere di RICORDARE.

La memoria di ciò che è stato ci aiuta a non ripetere gli errori del passato. In un mondo che cambia, l'odio e l'intolleranza sono sempre in agguato. Il futuro dipende dal nostro impegno a costruire una società più giusta e unita. Ricordo anche un monito sempre attuale di Benedetto Croce, riconosciuto come uno dei più importanti teorici del liberalismo europeo e grande oppositore di ogni totalitarismo: *"C'è chi mette in dubbio il futuro dell'ideale della libertà. Noi rispondiamo che essa ha più che un futuro: possiede l'eternità"*.

E ancora, proprio sul tema della memoria, un pensiero commosso va a Papa Francesco. Domani l'umanità intera gli renderà l'ultimo saluto. Ha insegnato tanto, ha cambiato tanto, e nelle sue ultime parole — "offro la mia sofferenza per la pace e la fratellanza tra i popoli" — ci lascia un'eredità profonda, che parla a credenti e non credenti.

Che il suo appello trovi ascolto, e che la sua testimonianza resti viva nel cuore di chi governa, ma soprattutto nel cuore di ogni uomo."

Viva la libertà, viva il 25 aprile, viva l'Italia!

Viva i valori che ci hanno reso liberi, oggi più che mai!

Il Sindaco  
Marco Segala